

Grassi: «Sostegno al premier Renzi? Politica narcisista»

«Al provinciale appoggio Pagano. Bene Decaro al Comune ed Emiliano alla Regione

«A livello nazionale, in un congresso che credo non interessi molto gli italiani, spero solo per ora, voto Gianni Cuperlo». «No alla logica dell'uomo solo»

«Il Pd pugliese è chiuso nelle mani di pochi amici che lo hanno gestito come cosa privata. Bisogna aprire il partito che è poco incline alle diversità»

MICHELE COZZI

Gero Grassi, vicecapogruppo del Pd alla Camera: a livello nazionale, per il congresso, come si schiera?

«A livello nazionale, in un congresso che credo non interessi molto gli italiani, spero solo per ora, voto Gianni Cuperlo per due sostanziali e determinanti motivi. Il primo: compito del Pd deve essere quello di sostenere il governo Letta e consentire che faccia tutte le riforme necessarie per ridare speranza e fiducia agli italiani. Il secondo motivo è che la selezione della classe dirigente di un partito, nella mia logica e tradizione, non può e non deve essere affidata ad un singolo, ma processo popolare.

Che dice di Renzi?

«Riconosco che ha contenuti di innovazione, ma penso sia ancora inadatto a governare l'Italia anche perché ha una idea della politica molto egocentrica e narcisista».

Rischia di ritrovarsi in minoranza a Roma?

«Sono stato in minoranza nella attuale gestione del Pd, mi auguro che la catarsi attuale produca una maggioranza che governi il Pd ed una minoranza che stimoli. Il tutto in un confronto aperto e sereno, senza padroni e padri».

Partiamo dalle candidature per il Pd della provincia di Bari. Ci sono state non poche polemiche. Qual è la sua posizione?

«Il ritiro della candidatura di Gianni Sportelli parte dalla necessità di semplificare il congresso provinciale Pd e

contestualmente inserire nella politica pugliese, spesso portata a dividersi, un elemento di unità»

Quindi chi appoggerete?

«Converriamo su Emiliano e conseguenzialmente su Pagano. Emiliano, con i suoi pregi e difetti è indubbiamente un punto di riferimento per la politica pugliese e non solo. Converriamo su una Puglia che dopo la esperienza positiva di Vendola vuole continuare a crescere. Non ci sciogliamo nella area Emiliano ma condividiamo un percorso che ci auguriamo sempre duraturo e foriero di risultati per i cittadini».

Qual è la finalità di questa operazione?

«Vogliamo creare per il Pd di Puglia una area vasta e centrale, composta in modo plurale, in modo da essere prodromi alla realizzazione del vero Pd che non è quello attuale, poco incline alle diversità e incentrato sulle provenienze»

Siamo in un clima prelettorale. Come intendete muovervi?

«Per il Comune di Bari supporteremo Antonio Decaro, quale candidato sindaco unitario per l'intero centrosinistra, e per la Regione Puglia per noi Michele Emiliano resta il principale prosecutore della grande opera di rinnovamento ed innovazione portata avanti da anni dal presidente Nichy Vendola»

Queste mosse sono finalizzate ad evitare di essere minoranza?

«Facciamo tutto questo non per paura di essere minoranza, ruolo da noi sempre ricoperto dalla nascita del Pd ad

oggi, ma per rilanciare il Pd quale partito dei cittadini e degli amministratori. Un Pd che oggi è chiuso nelle mani di pochi amici che lo hanno gestito come cosa privata. Facciamo in maniera diversa un congresso dove gli amici di Bari scelgono Pagano e lo fanno con il consigliere regionale Michele Monno, con moltissimi sindaci della provincia di Bari, Vitto di Polignano, Laporta di Cellamare, Ottombri di Ruvo, d'Ambrosio di Santeramo, Nisi di Noci consapevoli che il rilancio del partito passa attraverso la ottima gestione delle città e il continuo rapporto con i cittadini».

Sembrerebbe una operazione solo di vertice oppure no?

«Non facciamo un'operazione di vertice perché i miei amici, che da anni condividono la sofferenza di una politica vecchia, interpretata dall'attuale classe dirigente, sono pienamente coinvolti anche attraverso la provincia di Barletta con il consigliere regionale Ruggero Mennea, il sindaco di Minervino Rino Superbo, la candidata alla segreteria provinciale Antonella Cusmai. Accanto a loro gli amici di Foggia con il consigliere provinciale Sergio Clemente e quelli di Lecce con Cosimo Durante. Tutto questo per creare il Pd che vogliamo, un partito attento alle tematiche del lavoro».

